Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Barletta Giuseppe fu Francesco domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Castelluccio Superiore alla contrada Carosella in catasto articolo 975 confinante coi beni di Giuseppe Orofino, Giuseppe Celano e fiumara, da esso posseduto in garentia del credito di lire 90 95, esigibile quandocumque in forza di istrumento del 1° febbraio 1861 rog. Forte contro di esso convenuto; com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti la Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventisei andante mese, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Barletta, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

171 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato alla signora Orofino Rosa del fu Francesco, domiciliata in Castelluccio Inferiore, che la istante Amministrazione succeduta al clero di S. Nicola in Castelluccio Inferiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Castelluccio Inferiore, cioè:

Seminatorio in contrada Magaglione. art. 298 del catasto, sez. C, n. 412, confinante con Giuseppe Orofino, fosso e Filippo Celano, da essa posseduto in garentia del credito di lire 200 in forza dell'articolo 23 della legge 8 giugno 1873, n. 1389, e di costante possesso di esazione esigibile quandocumque contro la suddetta, convenuta com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata Gioia consegnandola a persona sua famigliare.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

169 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

All'Ill.mo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Lagonegro.

Ai sensi della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, l'Amministrazione generale del Fondo culto, rappresentata dall'intendente delle finanze di Potenza, deve istituire giudizio di convalida per dichiarazione di preesistenza all'incendio di formalità ipotecarie nel numero di 39 e nel contraddittorio degli individui accertati con apposito elenco del ricevitore del registro di Rotonda.

La identità anzi l'unicità dell'oggetto, che è la ricostituzione dei registri ipotecari distrutti dall'incendio, la somma difficoltà di istituire giudizii separati, l'unica provenienza dei crediti dal soppresso Clero di Rotonda, consigliano la citazione per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 146 Codice procedura civile.

Si prega quindi lo Ill.mo Tribunale a volere autorizzare la citazione a pubblici proclami da introdursi innanzi l'autorità competente per convalida di iscrizioni ipotecarie preesistenti all'incendio a favore dell'Amministrazione generale del Fondo pel culto nel numero di 39 contro gl'individui come da apposito elenco.

Lagonegro, 14 giugno 1886.

Il proc. Fedele Zaccara.

Visto — Si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, e poi al giudice signor Amati per la relazione al Tribunale.

Lagonegro, 15 giugno 1886.

Firmato: Velle V.

Lagonegro, 17 giugno 1886.

Trovando nella istanza e negli atti il caso dell'invocato art. 146 Procedura civile.

Si avvisa di accogliersi la domanda.

Firmato: Maiorini.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Lagonegro, composto dei signori:

Velle Vincenzo, giudice ff. da presidente, pel titolare tramutato; Arnati Domenico Nicola e Lotta Alfonso Maria, giudici,

Legalmente riunito in camera di consiglio dopo l'udienza del 18 giugno 1886;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato signor Amati;

Ritenuto che tornerebbe dispendioso e difficile fare la citazione nei modi ordinari contro i molti individui notati nell'elenco del ricevitore di Rotonda e che colà dimorano, per la convalida delle iscrizioni ipotecarie;

Uniformemente al parere del Pubblico Ministero ed a base dell'articolo 146 Procedura civile,

Autorizza l'Amministrazione del Fondo pel culto di citare per pubblici proclami i molti individui di Rotonda notati dal signor ricevitore del registro 29 maggio 1886, ed ordina che la citazione si inserisca nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia, citandosi però nei modi ordinarii Tedesco Angelo fu Nicola per Santo Silvestro, Fasanella Bernardino, Tancredi Chiara fu Giovanni (Bianco) e Forte Costantino fu Antonio.

Fatto e deliberato oggi suddetto.

Il giudice ff. da presidente, firmato: Velle V.

Il canc., firmato: A. Campisi — N. 413 cronologico.

Per copia conforme rilasciata alla parte richiedente ai termini del regolamento.

239 Il canc. A. CAMPISI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno dieci maggio in Palazzo San Gervasio,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio rappresentata in Venosa dal ricevitore del registro sig. Gaetano Chirone, delegato dalla R. Avvocatura con nota 30 aprile 1886, n. 42195,

Io Angelo Barbiero usciere presso la Pretura mandamentale di Palazzo San Gervasio, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Grieco Francesco fu Matteo, domiciliato in Palazzo San Gervasio, che l'istante Amministrazione succeduta al Clero di Palazzo San Gervasio, trovavasi qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano, costituente il lotto n. 5553, consistente in due case terrane al vico della Roccia, n. 16, confinante con quella di Francesco e Domenico di Pierro e soprastante a quella di Michele Pitarro. Riportata al n. 16 progressivo, coll'imponibile di lire 31 88, e numero 379|23 del prospetto generale, da esso posseduto in garentia del credito di lire trecentoventuna e centesimi settantacinque, contro il signore Grieco Fran-

cesco fu Matteo, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Palazzo nell'udienza che terrà il giorno di venerdì quattordici andante, alle ore 10 antimeridiane, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia collazionata e firmata del presente atto è stata da me portata nella casa di esso citato, e consegnata nelle mani di persona famigliare.

Costa l'atto lire 6 30.

ANGELO BARBIERO, usciere.

Visto il canc. M. IMBIMBO. 124

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei ed alli 20 del mese di giugno in Saponara di Grumento,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere domicilio in Saponara presso il sig. Brissola avv. Antonio,

Io Ignazio Del Bagno, usciere presso la R. Pretura del mandamento locale, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, alla signora Teresa Lionetti del fu Francesco Paolo, proprietaria, qui domiciliata, quanto segue:

Nel 31 dicembre dell'anno 1874 l'Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta al Clero di Montemurro, faceva istanza presso la Conservazione delle Ipoteche in Potenza perchè fosse rinnovata in suo favore ed a carico di Lionetti Francesco Paolo l'iscrizione d'ipoteca convenzionale stata presa in quell'ufficio il 14 novembre 1844, successivamente rinnovata nel 1854 e 1864 al volume 1235, n. 201807, per sicurezza di un credito di lire 31 87 esigibile quandocumque coll'annualità di gr. 45.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, sez. 3ª, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, presentava domanda all'Ufficio delle Ipoteche in Potenza per la reiscrizione della suindicata ipoteca, formalità questa che, a seconda della riproduzione, venne iscritta all'art. 57541 del relativo registro.

Nell'impossibilità in cui trovossi l'Amministrazione di presentare il Titolo voluto dall'art. 1° della succitata legge, deve oggi attenersi a quanto è disposto dall'art. 8 della legge stessa, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza,

Io infrascritto usciere ho citato, come col presente atto cito, la signora Teresa Lionelli, nella qualità di erede del defunto suo padre Francesco Paolo, a comparire all'udienza che si terrà dall'ill.mo sig. pretore del mandamento locale nella mattina del giorno 13 veniente mese di luglio, ore 10 ant., per ivi sentir accogliere la presente domanda, e ritenuta la dimostrazione che verrà fatta dall'istante dell'esistenza e data dell'ipoteca convenzionale 14 novembre 1844, con sentenza da munirsi di clausola provvisionale convalidare la formalità di reiscrizione 19 dicembre 1880 per conseguenti effetti di legge.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso delle spese ed indennità da ripetersi nel caso di contestazione da parte della convenuta.

La copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di essa signora Teresa Lionetti, consegnandola a persona sua familiare.

Specifica: Dritto e reg. lire 0 60 — Copie lire 1 20 — Totale lire 1 80 a debito.

IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

Per copia conforme da servire per la debita inserzione,

305 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 18 giugno, in Laterza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato;

Io Lorenzo Pirolo usciere presso la pretura di Girosa,

Ho dichiarato ai signori coniugi Palazzo Raffaela e Paciulli Giuseppe, quest'ultimo per la sola autorizzazione maritale, la Palazzo quale coerede del padre Palazzo Antonio fu Giovanni, domiciliati in Laterza, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero delle Benedettine della SS. Concezione in Montescaglioso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Montescaglioso, cioè;

Terreno alla Sterpina, confinante con l'oliveto del Demanio, strada pubblica ed Appio Nunzio, in catasto art. 118, sez. A, n. 180.

Casa soprana S. Stefano e Vittorio Emanuele num. 25, confinante con Cantore Giambattista, strada, muro isolato e casa del debitore, tabella C, numero 727, in garenzia del credito di lire quattrocentotrentaquattro e centesimi settantasette (L. 434 77), contro al signor Palazzo Antonio di Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 6 agosto corrente anno, ore 9 antim. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

La istante Amministrazione, con atto separato, farà citare gli altri coeredi Palazzo Giovanni, Rocco, Gaetano, Giuseppe e Francesco, che domiciliano in Matera,

Copia del presente, da me firmata, ho rilasciata all'istante, da servire per la trascrizione.

268 LORENZO PIROLO.

AVVISO.

L'anno 1886, addì 12 giugno in Rivello,

Sull'istanza dell'intendente delle finanze di Potenza, quale rappresentante l'Amministrazione del Demanio, ivi domiciliato per ragione di Uffizio,

Io Raffaele Greco, usciere presso la Pretura di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Francesco Navarra, domiciliato in Rivello;

Che agli effetti della legge sulla ricostituzione degli uffizi delle ipoteche di Potenza 28 giugno 1885, lo istante denunziò la preesistenza all'incendio di formalità ipotecaria per sicurezza di lire 179 a favore del Demanio per l'Asse ecclesiastico in forza di processo verbale d'incanto a pubblica gara fatto il 4 dicembre 1874, dinanzi il pretore di Lagonegro.

Tale somma qual prezzo di acquisto del lotto 5600, esigibile in 18 rate annuali coll'interesse del 6 0[0 per un terreno di natura erboso in contrada Carbone.

Al seguito della dichiarazione autentica la ipoteca venne riprodotta nell'uffizio di Potenza, al numero d'ordine 16927, ed ora occorre la dichiarazione di convalida per parte dell'autorità giudiziaria competente, pronto l'istante intendente ad offrire la pruova per equipollenti dell'esistenza e data dell'iscrizione ipotecaria.

Per tali motivi in fatto ed in dritto, io suddetto usciere ho citato esso signor Navarra a comparire dinanzi il signor pretore del mandamento di Lagonegro nell'udienza del 24 mese di luglio entrante, all'effetto di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria di cui sopra con condanna alle spese ed indennità.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due della presente citazione da me sottoscritto usciere collazionate e sottoscritte, nonchè un estratto della stessa sono stato, l'una notificata ad esso signor Navarra conegnandola a lui medesimo, e l'altra con l'estratto rilasciata all'istante intendente.

Firmato: Raffaele Greco.

Specifica in totale a debito lire 11 20

Greco usciere.

Per copia conforme

293 L'Usciere: RAFFAELE GRECO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori coniugi Mazzilli Biase fu Domenico, Carlucci Maria

Emmanuele fu Biase non che Maria Mazzilli, domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Superiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Rispoli e casa di abitazione di proprietà dei gravati in Castelluccio Superiore, da essi posseduto in garentia del credito di lire 182 75, esigibile quandocumque contro ai signori suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi coniugi citati Mazzilli e Carlucci consegnandola a Maria Mazzilli.

Costa l'atto lire 2. — Per copia conforme,

175 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì dodici giugno, in Lagonegro,

Sull'istanza dell'Intendente delle Finanze di Potenza quale rappresentante l'Amministrazione del Demanio, ivi domiciliato per ragioni d'ufficio,

Io Raffaele Greco, usciere presso la pretura mandamentale di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Aniello Picardi fu Giuseppe, avvocato, domiciliato in Lagonegro,

Che agli effetti de la legge sulla ricostituzione degli uffizi delle Ipoteche di Potenza 28 giugno 1885, lo istante denunziò la preesistenza all'incendio di formalità ipotecaria per sicurezza della somma di lire 567 45, a favore del Demanio per l'Asse Ecclesiastico, in forza di processo verbale d'incanto a pubblica gara fatto il 23 ottobre 1874, innanzi il Pretore di Lagonegro. Tale somma qual prezzo di acquisto del lotto 5599, esigibile in 18 rate con interessi a scalare per seminatorio in contrada San Giovanni o Collato.

Al seguito della dichiarazione autentica la ipoteca venne riprodotta nell'uffizio di Potenza al n. d'ordine 17247, ed ora occorre la dichiarazione di convalida per parte dell'autorità giudiziaria competente, pronto l'istante Intendente ad offrire la prova per equipollenti dell'esistenza e data dell'iscrizione ipotecaria.

Per tali motivi, in fatto ed in dritto, io suddetto usciere ho citato esso sig. Picardi a comparire dinanzi al sig. pretore del mandamento di Lagonegro nell'udienza del 24 mese di luglio entrante, all'effetto di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria di cui sopra con condanna alle spese ed indennità.

Copie due della presente citazione da me sottoscritto usciere collazionate e sottoscritte, nonchè un estratto della stessa sono state, l'una notificata ad esso signor Picardi, consegnandola nelle mani di lui medesimo, e l'altra con l'estratto rilasciata all'istante Intendente.

Firmato: Raffaele Greco, usciere.

Specifica in totale a debito lire dieci.

Greco usciere.

Per copia conforme.

294 L'usciere: RAFFAELE GRECO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventuno giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Marcangelo sacerdote Marino di Francesco, come erede testamentario di Gallo Antonio fu Vito Modesto, D'Andrea Nicola fu Francescantonio, Gallo Angela e Margherita come eredi del padre Vito Modesto, la prima vedova di Michele Durso, e la seconda vedova di Paulicelli Liborio, Falcone Domenico, Giuseppe, Andrea, Angela ed Anna, come eredi del loro padre Domenico Leonardo, Ippoliti Giuseppe fu Antonio per autorizzare la moglie Angela Falconi suddetta, Astarita Sabato Michele fu Salvatore per autorizzare la moglie Anna Falcone suddetta, domiciliati a Pomarico che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881 sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:

1. Vigna contrada Marindola confinante con Marcangelo Michelangelo e D'Andrea Francescantonio fu Nicola. Art. 1184, catasto sez. B, n. 312.

2. Terreno in via S. Giacomo confinante con Di Sella, eredi Paolo da tutti i lati, sez. E, n. 83 e 85.

3. Casa via S. Giovanni, confinante con Peperusso Teresa e Di Figolo Carlantonio sez. F, n. 196 e 197.

4. Casa soprana via Chiesa, confinante con Palazzo eredi, Falcone Domenico Leonardo, Grieco Michele e Prezzo Domenico, sez. F, n. 30: da essi posseduti in garantia del credito di lire trecento diciotto e centesimi settantacinque (L. 318 75) contro ai signori Gallo Antonio fu Vito Modesto, D'Andrea Nicola, Gallo Vito Modesto e Falcone Domenico Leonardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno ventitre agosto, corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in poi, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie 11 del presente atto, da me usciere firmate sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente, pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato similmente alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

NICOLA FORESTIERE, usciere.

Specifica — A debito, come dall'originale lire 2 05.

253 NICOLA FORESTIERE, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Vaglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di Basilicata sig. Giovanni cav. Corsini,

Io Luigi Amati, usciere presso il Tribunale di Potenza,

Ho dichiarato alla signora Catalani Carmela fu Vito, domiciliata in questo comune, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati:

Seminatorio in contrada Scabioso.

Querceto S. Teodoro.

Querceto seminatorio Monte delle Ceste.

Seminatorio in contrada Scabioso, Cufali e Lavarghe.

Seminatorio Ischia d'Ecclesia.

Querceto Fontana d'Amato.

Seminatorio in contrada Chiancali, Vena, sopra la Fontana, Occhionero, Ferrigno, Pisciabene ed Occhionero ed altri, tutti in agro di Vaglio, da esso posseduti in garentia del credito di lire 9144 54, e dell'altro credito di lire 11,677 87 per cui fu presa iscrizione, contro al signor fu Mattia Giovanni, di Vaglio di cui è erede, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed aziono.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore signor Michele Bonifacio.

Copia dell'atto presente è stata lasciata nel domicilio della signora Catalano nelle sue mani.

Altra copia l'ho lasciata al sig. intendente di finanza per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Costa l'atto lire 1 15.

301 LUIGI AMATI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 18 giugno, in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato generale dei Benefizi vacanti per le provincie napoletane, rappresentato in Matera dal sub-economo sig. Francesco avv. Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura mandamentale di Matera, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Dragone Francesco, Rita e Maria fu Giuseppe, nonchè ai mariti delle due ultime, per la sola autorizzazione maritale, signori Antonio Battista e Francesco avv. Radogna, ed alla signora Maria Bruna Scarciolla vedova, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di madre ed amministratrice legale della figlia minorenne signorina Antonietta Dragone, tutti quali eredi del fu Giuseppe Dragone, domiciliati in questa città.

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex Seminario di Matera, creditrice verso di loro della somma di lire 850, in virtù di istrumento di costituzione di annua rendita redimibile quandocumque, del 2 ottobre 1806 rogato dal notar Schiavone di Matera, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare a 5 giugno 1870 sotto il n. 21187 volume 95 registro formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti ai sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, pei seguenti immobili in garantia del credito suddetto:

1. Casa alla via Santa Maria delle Grazie, abitato di Matera, segnata coi numeri civici 27 e 28, confinante con strada pubblica, con casa di D. Michele Dubla e con casa di D. Ciccio Corazza.

2. Altra casa alla via S. Bartolomeo, abitato di Matera, numeri civici 20 e 21, confinante con casa di D. Antonio Del-Salvatore e da tutti gli altri lati con strada.

Ambi i descritti fondi sono riportati nel registro delle partite al n. 1723, in testa a Dragone eredi fu Giuseppe, con l'imponibile complessivo di lire 266 25.

Che, rimasto distrutto per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 dicembre ultimo la dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione ricevuta dal signor Conservatore delle ipoteche il dì 31 detto mese di dicembre n. 77818 d'ordine e 42310 registro di formalità;

Che volendosene ora promuovere la *vendita* dico convalida innanzi al magistrato competente, io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati signori Dragone, Battista, Radogna e Scarciolla, a comparire dinanzi al sig. pretore di questo mandamento il mattino di martedì 22 corrente mese, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione e quindi validamente riprodotta la iscrizione medesima a carico di essi convenuti.

Con rivalsa di spese, se e come per legge,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie otto, collazionate e firmate, di questo atto sono state da me suddetto usciere, sei consegnate separatamente a persone famigliari di essi signori Radogna, Battista, Dragone e Scarciolla, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 5 45.

280 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 25 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato generale dei Benefìcii vacanti per le provincie napoletane, rappresentata in Matera dal subeconomo signor Francesco Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis, usciere presso la Pretura mandamentale di Matera, ove domicilio,

Ho dichiarato ai germani Eustacchio e Maria Rosaria Stella fu Francesco, quali eredi del padre loro, domiciliati in questa città,

Che l'amministrazione istante succeduta all'ex Seminario di Matera, creditrice verso del padre loro della somma di lire 595, in virtù d'istromento di costituzione di annua rendita redimibile quandocumque, rogato dal notar Losavio a 4 novembre 1774, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare addì 15 settembre 1868 sotto il n. 9985 volume 46 registro formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti, ai sensi dello art. 9 legge 28 giugno 1885, sul fondo:

Casa sottana in via S. Pietro Barisano, confinante con Spiazzo, con giardino di Nicola Epifania e con casa di Nunzia Scalcione, riportata nel registro delle partite sotto il n. 908 in testa a Plasmati Francesco Paolo, con lo imponibile di lire 27.

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla connata iscrizione faceva, addì 20 dicembre ultimo, la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge, dichiarazione ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il dì 31 detto mese di dicembre, n. 77813 d'ordine e 42305 del registro di formalità;

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi germani Eustachio e Maria Rosaria Stella a comparire innanzi al sig. pretore di questo mandamento, all'udienza di martedì 29 spirante mese, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione medesima a carico di essi convenuti. Con rivalsa di spese se e come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione,

Copie quattro collazionate e firmate di questo atto sono state da me suddetto usciere, due consegnate a persone famigliari di essi germani Stella, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla R. Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica: totale lire 2 55.

279 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 22 giugno, in Matera,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Regio Economato generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane, rappresentata in Matera dal subeconomo signor Francesco avvocato Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis, usciere presso la Pretura mandamentale di Matera, ove domicilio,

Ho dichiarato ai germani Giuseppe, Nunzio e Grazia Stella fu Francesco, nonchè ad Emmanuele Di Cuia fu Cristoforo, quale erede della moglie Bruno Stella fu Francesco, e tutti quali eredi di Francesco Stella fu Giuseppe, contadini domiciliati in questa città,

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex Seminario di Matera, creditrice verso di loro della somma di lire 595, in virtù d'istrumento di costituzione di annua rendita, redimibile *quandocumque*, rog. dal notar Losavio a 4 novembre 1774, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare addì 15 settembre 1863 sotto il numero 9985, volume 46, reg. di formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, sul fondo:

Casa sottana in via Pietro Barisano, confinante con Spiazzo, con giardino di Nicola Epifania e con casa di Nunzia Scalcione, riportata nel registro delle partite sotto il n. 908 in testa a Plasmati Francescopaolo, con l'imponibile di lire 27.

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 dicembre ultimo la dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della mentovata legge; dichiarazione ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il dì 31 detto mese di dicembre, n. 77813 d'ordine, e 42305 del reg. di formalità;

Che volendosene ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi germani Stella e Di Cuia, a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento all'udienza di martedì 29 spirante mese, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione e quindi validamente riprodotta la iscrizione medesima a carico di essi convenuti. Con rivalsa di spese e come per legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie sei collazionate e firmate di questo atto, sono state da me suddetto usciere consegnate, quattro separatamente a persone famigliari di essi Stella e Di Cuia, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica lire 3 65.

278 L'usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 giugno, in Montescaglioso Pomarico.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del Registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Foresliere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Lobove Mariangela fu Michele come erede testamentaria del marito Castaldi Pietro - De Cicco Pietro fu Gerardo - Castaldi Teresa fu Vito - Taddonio Giuseppe e Taddonio Carlo di detto Giuseppe, come erede del rispettivo marito, figlio e fratello Taddonio Michele, nonchè Salinari Vita fu Carmelo, domiciliati in Pomarico, meno la Salinari Vita che domicilia in Montescaglioso, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:

Tre case in via Castello, confin. con De Cino Michele o strada pubblica, in catasto art. 915, sez. I, n. 1026, tabella G, n. 565.

Vigneto, ficheto o casa rurale in contrada Marindola, riportati in catasto all'art. 235, sez. B, nn. 275, 276 e 277, da essi posseduti in garentia del credito di lire trecentoquarantadue e centesimi trentatre (L. 342 33), contro i signori De Angelis Rosa, Castaldi Pietro, De Cino Pietro, Taddonio Michele e Salinari Vita fu Carmelo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito dove ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 13 agosto corrente anno, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie sei del presente atto, da me usciere firmato, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Specifica a debito, come dall'originale, lire 4 55.

246 NICOLA FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 22 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato Generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane, rappresentata in Matera dal subeconomo sig. Francesco avv. Giannantonio, qui domiciliato,

Io Francesco Saverio Gramegna, usciere addetto al Tribunale di Matera, qui pure domiciliato,

Ho dichiarato alla signora Giovanna De Miccolis fu D. Giuseppe, gentildonna domiciliata in questa città.

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex Seminario di Matera creditrice dei soppresso Monastero delle Ss. Lucia ed Agata in Matera, della somma di lire 1870, fra capitale e varie annate d'interessi non pagati, in virtù d'istrumento per notar Schiavone del 9 aprile 1801, toglieva iscrizione ipotecaria contro di essa dichiarata e contro l'Amministrazione del Fondo Culto, come attuali possessori del fondo gravato, che faceva rinnovare a 31 dicembre 1874, sotto il n. 39484, vol. 183, registro formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, sullo immobile:

Casa una volta di D. Carmenio Salvatore, sita alla Fontana, abitato di Matera, attaccata colla casa di Padula Eustacchio e circondata da strada pubblica, a settentrione ed a mezzogiorno col Monastero di S. Lucia, con cui parte di detta casa è incorporata, riportata nel registro dello Partite al numero 332, in testa alla signora De Miccolis Giovanna fu Giuseppe, sotto la denominazione: Strada Plebiscito, numeri civici 64 a 68, casa civile con quattro botteghe, con l'imponibile di lire 975.

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 dicembre ultimo la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge: dichiarazione ricevuta dal sig. conservatore delle ipoteche addì 31 dicembre detto numeri 77816 d'ordine e 42308 registro di formalità:

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa signora Giovanna De Miccolis, mentre con separato atto sarà citato per la stessa udienza di mercoledì 30 spirante mese alle ore 10 antimeridiane col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione medesima a carico di essi convenuti.

Con rivalsa di spese sè, e come per legge.

Ho, infine dichiarato alla predetta signora Miccolis, che per l'Amministrazione istante procederà il procuratore sig. Francesco Giannantonio, che nei modi e termini di legge, darà comunicazione dei documenti relativi alla presente causa.

Copie due del presente atto, da me usciere firmate, una l'ho portata e lasciata nel domicilio della suddetta signora Giovanna De Miccolis, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, ed altra l'ho portata e lasciata nel domicilio del suenunciato subeconomo signor Francesco avv. Giannantonio, consegnandola nelle sue mani, perchè nello interesse della istante Amministrazione del Regio Economato generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane faccia eseguire quanto è disposto dalla legge 28 giugno 1885, e dal relativo regolamento.

FRANCESCO SAVERIO GRAMEGNA, usciere.

Specifica:

Diritto per metà	L. 0 75
Scritturazione per metà	» 1 20
Repertorio per metà	» 0 05
Totale	L. 2 00

N. 233 del repertorio.

281 F. S. GRAMEGNA, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Carlo La Rotonda, ivi domiciliato per ragion di carica,

Io De Sanctis Vincenzo, usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato ai sigg. Liguori Francesca e Limongi Biasantonio, Vincenzo e Maria, e Antonio Pacchiano, domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo posto in territorio di Maratea, contrada Sicammiro o Campo, articoli 2146 e 1541 del catasto, confinante con Raffaele Ignacchiti, Domenico Pacchiano e Biase Ciliberti, da essi posseduto, in garantia del credito di lire quattrocentosessantaquattro e centesimi dieci, contro ai signori Antonio Pacchiano, Donato Limongi, Giuseppe Limongi e Maria Limongi, di Fischietto, aventi causa da Antonio Limongi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Maratea, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge allo spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nel domicilio di essi citati tutti, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Per copia conforme.

232 L'usciere VINCENZO DE SANCTIS

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 12 giugno 1886 in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro sig. La Rotonda Carlo, ivi domiciliato per ragione della carica.

Io Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lammoglia, Fortuna, Maria, Isabella, nonchè Lammoglia Francesco, domiciliati a Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sulla casa nella strada Garazza, articolo 505, confinante strada pubblica, Biase Cernicchiaro, Pellato, e Vincenza Brando fu Felice, da essi posseduta in garantia

del credito di lire ottantacinque e centesimi sessantotto contro ai signori Giovannangelo Lammoglia, avente causa da Maria D'Alascio, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885 numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886 alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei domicilii di essi citati tutti, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Per copia conforme.

233 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sedici giugno, in San Martino d'Agri,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in San Chiricoroparo dall'avvocato sig. Bussola Antonio,

Io Gaetano Corrado, usciere presso la Pretura di San Chiricoraparo, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Sivolella Maria Rosa fu Francesco, vedova del fu Vincenzo Cicale, domiciliato in San Martino d'Agri, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di San Martino trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi segnati.

1. Terreno alla contrada Cornito, di are 40 88, confinante con De Pierro Ciccio, Vitale Domenico e Romano Domenico, art. 3117 catasto.

2. Terreno alla contrada Via Mezzana, di are 10 22, confinante con Bernardo Giovanni, L'Abbate Giuseppe e Dattile Nicola,

In garentia del credito di lire 54 60, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e trovatosi rettificato il doppio originale del quale si trova in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art3icolo della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di San Chiricoraparo nell'udienza che terrà il giorno 20 dell'entrante mese di luglio alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto l'ho notificata a Maria Sivolella e consegnata a persona familiare a nome Benistà Anna, la quale mi ha detto che la Sivolella si trova in campagna.

Firmato l'usciere: Gaetano Corrado.

Specifica totale lire 3 90.

G. Corrado, usciere.

Per copia autentica per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

172 L'usciere: GAETANO CORRADO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 18 giugno in Pomarico.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore sig. Cianelli Ranieri ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pacilio Placido, Michele e Grazia fu Attanasio, nonchè Giordano Michele fu Nicola, quest'ultimo per la semplice autorizzazione della moglie Pucilio Grazia suddetta, e tutti non solo in proprio nome, ma anche come rappresentanti di Pantaleo Grazia fu Attanasio, domiciliati in Pomarico;

Che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in territorio di Pomarico, cioè:

1. Casa palazziata in via S. Nicola, confinante con Aurelia Porcellini, Zuccaro Domenico e Sivilio Innocenzo art. 816, serie I, n. 1128.

2. Casa soprana a Mattonella ed altra alla contrada Casal dei Greci, articolo 1108, sez. I, n. 932, da essi posseduti in garentia del credito di lire novecentoquarantuno e centesimi sei (lire 941 06.

Contro ai signori Pantaleo Grazia fu Attanasio, e Pacilio Placido, Michele e Grazia del fu Attanasio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie 4 del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nei rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro familiari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente da me usciere pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un estratto poi dell'atto medesimo anche da me firmato, viene rilasciato alla parte istante per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

Specifica a debito come dall'originale lire 4.

235 L'usciere: NICOLA FORESTIERE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio in Baragiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Priore Francesco e Giovanni fu Nicola domiciliati in Baragiano che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo, casa confinante con Angela Vigigrano erede di Giuseppe Gazo e Francesco Russello riportata alla tabella G, dei fabbricati n. 241, da essi posseduta in garentia del credito di lire 40, capitale dell'annua prestazione di lire 2 contro al signore Priore Francesco e Giovanni fu Nicola come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale è stato costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la covalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Picerno nella udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 13 70.

240 L'usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 maggio in Tito,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Marsico Rocco fu Rocco di Tito, domiciliato ivi, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Tito, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa alla strada S. Lorenzo, art. 18 tabella fabbricati, confinante con detta strada Laurino, Francesco Chiattoni ed Andrea Gaizio da essi posseduta in garentia del credito di lire 34 capitale dell'annua prestazione di lire 1 70, contro ai signori Marsico Rocco fu Rocco di Tito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 10 50.

249 L'Usciere: TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 maggio, in Tito,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal sig. Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Pascaretta Rosina fu Giuseppe, domiciliato a Tito, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Tito trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigneto in contrada Ariola confinante con i beni degli eredi di Mauzione, eredi di Picoriello e Mauro Celestino, segnato in catasto all'articolo 2454, sez. B, n. 617, da essi posseduto in garentia del credito di lire 60 in capitale quandocumque contro ai signori Pascarella Rosina fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Picerno nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 16 50.

241 L'Usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 29 maggio in Baragiano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al sig. Jura Luigi, Maria e Giuseppe fu Giuseppe e Jura Giuseppe fu Vincenzo tutti proprietari domiciliati a Baragiano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Cantina confinante con Pietro Lo Russo, Giuseppe Lizzadro fu Antonio e strada, da esso posseduta in garentia del credito di lire 136 40, capitale dell'annua prestazione di lire 6 82 contro ai signori Jura Luigi ed altri, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 17 20.

230 C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 16 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Laganegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo, ivi domiciliato per ragione della sua carica,

Io Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato al signor Vincenzo Meo, domiciliato in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di Santa Maria Maggiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Ariadinicio, tenimento di Maratea, col voc. del prot. catastale 1932, confinante con Biase Miraglia D. Carlo Fiorenzano, fu Carmine, e Biase Fiorillo, fu Biase, da esso posseduto in garentia del credito di lire ventisei e centesimi ottanta contro al signor Meo Vincenzo da Maratea, avente causa di Giovanni Malmano, alias Ciriaco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato nella cennata qualità a comparire davanti al signor Pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso Meo, consegnandola nelle sue mani.

Costa lire 9 30.

Per copia conforme

234 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Superiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato ai signori D'Amico Giuseppe e Domenico fu Pietro, e per essi all'erede D'Amico Pietro fu Biase, domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di S. Margherita in Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa di abitazione di più membri alla contrada S. Leonardo ed orto irrigabile alla contrada Lavatoio in tenimento di Castelluccio Superiore, da essi posseduti, in garentia del credito di lire 212 50 in forza di ruolo esecutivo 27 marzo 1839, giusta iscrizione 29 aprile 1845, rinnovata

nel 1835 o 1865, al vol. 1304, contro ai signori convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutto lo noto ipotecario dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali, dei quali ora in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese alle 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Pietro D'Amico consegnandola a sua moglie.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme.

217 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 2: giugno in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Bonifacio Orofino fu Pietro domiciliato in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio alla contrada Torna confinante con Salamone Domenico, Maurello Giovanna e Nicola Celani, da esso posseduto in garentia del credito di lire 1 30, in forza di atto 4 agosto 1878, rogato Forte, esigibile quandocumque contro il signor Orofino, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutto lo noto ipotecario dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citato sig. Orofino, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

214 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro, signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso ove sono residente,

Ho dichiarato alla signora Pantone Porfida fu Giacomantonio in proprio nome e come rappresentante dei figli minori a nome Michele, Giacomantonio e Rosaria del fu Pietro Lofrumento fu Michele, anche come avente causa da Pantone Vito e Glionna Giambattista, domiciliati in Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:

Vigneto Gravineso, art. 861 catasto, sez. B, n. 709 e 717 confinante con Pantone Vito, Michele Selvaggi, Giuseppe, Domenico e Martino Michele, nonchè Gualtieri Antonio, Do Cicco Michele, Brizio Domenico ed Anna di Saverio.

Vigna in contrada S Maria dal Piano, limitrofa da un lato con Cappella di S. Maria del Piano, Salvatore Agneta o Vallone, art. 1079 catasto sez. D, n. 452, da essa posseduti in garentia del credito di lire cento otto e centesimi novantacinque (L 108 95), contro ai signori Pantone Vito e Porfida, pel padre Antonio, Glionna Giambattista e Lofrumento Pietro fu Michele come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 13 agosto corrente anno, alle ore 9 antimeridiane in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto, incaricandosene.

Altra copia del presente atto, cioè la presente, pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

L'usciere: Nicola Forestiere.

Specifica: a debito, come dall'originale, lire 2 55.

243 N. FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 20 giugno in Pietragalla.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, residente nel suo ufficio per ragion della carica,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Blasi Nicola, Michele Domenicantonio e Nicola, quali eredi del defunto loro padre Nicola, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo, in tenimento di Pietragalla, consistente nel Seminatorio alberato in contrada Porcile, confinante con Livello Michele fu Teodosio, bracciale, con Gerardi Teodosio fu Saverio, bracciale, riportato in catasto all'articolo 1526, sez. F, n. 30, da essi posseduti in garantia del credito di lire 9552 60 contro al signor Blasi Nicola fu Giuseppe, loro padre, ora defunto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all' udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto corrente anno, per sentir dichiarata valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione

Per l'Amministrazione istante procederà il delegato erariale Vito Maria Magaldi domiciliato in Potenza.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi citati Blasi consegnandole a persone di loro famiglie capaci a riceverle.

Specifica: Carta lire 25 20. — Diritto lire 2 50. — Copie e reg. 1 70. — Rate di trascr. 1 35.

270 ANIELLO GUERRIERI, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.